

La differenza l'ha detta il signor ministro: è una differenza di sette chilometri in una linea di circa 400, perchè bisogna che consideriamo tutta la linea da Livorno ad Ancona.

Dunque vedete che questa differenza non è tale da mutare la condizione delle cose.

L'onorevole Fiorenzi ha detto che ha consultata la carta e che ha veduto che la differenza è molto maggiore.

Ma io credo che l'onorevole Fiorenzi non si è fatto una giusta idea degli sviluppi che occorrono nella valle del Chiascio; perocchè, se sono esatte le mie informazioni, che tengo da persone autorevolissime e che credo esattissime, si tratterebbe nientemeno che di portare lo sviluppo fino al di là di Fossato, fin presso a Sigillo, e poi ridiscendere fino a Fossato all'imbocco della galleria, e questa circostanza sola ben dimostra quanto debba esser prolungata la linea, e per conseguenza come secondo tutte le verisimiglianze la differenza non sia maggiore di 7 chilometri, come l'ingegnere Spurgazzi ha dichiarato; d'altro lato io non credo che questi, senza aver preso sul luogo tutti i dati tecnici necessari, abbia potuto improvvisare una cifra che realmente non sia vera.

Ma, oltre alle difficoltà che s'incontrano nella linea del Chiascio, oltre le grandi opere d'arte che occorrerebbero, oltre l'ingente spesa ed il tempo maggiore che v'andrebbe impiegato, avvi la circostanza che la linea del Chiascio passa in mezzo di territorii assolutamente spopolati ed inospiti; non vi s'incontrano che due o tre meschini villaggi e poche e poverissime case che potrei più propriamente chiamare tuguri. Invece la linea del Topino traversa ampia pianura ricchissima d'ogni sorta di prodotti, seminata di grossi villaggi e di parecchie città.

Ho esaminato quali sono le popolazioni che si allacciano dalla linea del Topino sul breve tratto di 25 chilometri.

Oltre Bastia, grossa e ricca borgata, che sarebbe allacciata da ambe le linee, sebbene più direttamente dalla linea del Topino, v'è Assisi, città di circa 6000 abitanti, che possiede preziosi monumenti, unici forse nella storia dell'arte. V'ha Spello, piccola città di circa 5000 abitanti. V'è poi Fuligno, città di 8000 abitanti, che ha ottime strade comunali, che è centro di quattro strade nazionali, che ha molte industrie, ed è stato sempre riputato come il centro del commercio non solo dell'Umbria, ma delle Marche, della Sabina e delle altre provincie romane.

La popolazione poi che verrebbe allacciata da questa linea è la seguente: comune di Assisi, 14000 abitanti; comune di Spello, 7000 abitanti; comune di Fuligno, 19000 abitanti; in tutto 40000 abitanti, senza contare i tre mandamenti che sono a contatto di Fuligno, Trevi, Bevagna e Montefalco, che hanno in complesso circa 22000 abitanti, e che, uniti agli altri, formano un totale di 62000 abitanti.

Pare a me che queste cifre siano abbastanza eloquenti per far conoscere quali prodotti deriverebbero da una strada che percorresse la valle umbra dai pressi di Perugia sino a Fuligno, mentre l'altra linea pel Chiascio produrrebbe niente o quasi niente, attesa la sterilità del terreno e la scarsità della popolazione.

Egli è d'uopo poi avere riguardo alla lunghezza delle due linee che si dovrebbero costruire; bisogna ricordare che nella direzione della valle del Topino si profitterebbe di una gran parte della linea di Roma ad Ancona, la quale dovrebbe costruirsi dalla società delle ferrovie romane.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici vi ha già detto che nella linea del Topino non si debbono costruire che 25 chilometri, mentre nella linea del Chiascio debbono costruirsene 58; il che ci dà una differenza di non meno che 33 chi-

lometri, e 53 chilometri sono una differenza che porta per sé stessa una grandissima spesa, la quale diverrà relativamente molto maggiore se si pone mente alla facilità della linea del Topino ed alle difficoltà immense della linea del Chiascio.

Aggiungasi a tutte queste considerazioni l'altro inconveniente che deriverebbe dal seguire la linea pel Chiascio, quello cioè di vedere che la massima parte della provincia di Perugia, ossia nientemeno che quattro de' suoi circondari, quali sono Fuligno, Spoleto, Termini e Rieti, sarebbero separati affatto dal capoluogo della provincia, il quale sarebbe poi anche separato da Roma, la quale è a sperare sarà presto di fatto, come è attualmente di diritto, la capitale del regno.

Ma, diceva l'onorevole Valerio nella discussione che si fece l'anno scorso: la strada tra Perugia e Foligno certamente voi dovrete averla; è impossibile che non ci sia. Ma posto, io dico, che questa strada debba in tutti i modi farsi, sarà egli conveniente di farne adesso una, che costa moltissimo e che non risparmierebbe che sette miseri chilometri, e poi farne un'altra che oggi possiamo avere con pochissima spesa?

Questi argomenti che, a parer mio, sono potentissimi e saltano agli occhi di tutti, varranno, io credo, a persuadere l'onorevole ministro a tener fermo il decreto emanato dall'onorevole Peruzzi il 21 novembre.

Un'ultima osservazione. L'onorevole deputato Devincenzi già disse altra volta quale fosse l'importanza della linea da me propugnata per la ragione strategica, oltre che per la ragione commerciale; e dimostrò che la vera linea centrale strategica d'Italia era quella che da Bologna per la Porretta mette a Firenze e di là per Perugia, Fuligno e Spoleto, sarebbe andata a congiungersi con la linea degli Abruzzi, indi pel Celano a Capua e Napoli. Questa sola circostanza pare a me che basti a far preferire questa linea a qualunque altra; perchè, secondo il mio modo di vedere, la prima necessità che noi abbiamo è quella di avere una buona strada strategica, ognuno facilmente comprendendo che gl'interessi militari sono i supremi pel nostro paese.

Per altro, siccome l'onorevole Valerio non fa nessuna proposta, e l'onorevole ministro dei lavori pubblici promette che prima di fare qualunque variazione al decreto del 21 novembre verrebbe a chiederne l'avviso alla Camera, così io, quando ciò avvenisse, mi riserverei di fare quelle ulteriori deduzioni che potessero essere del caso.

**LUZI.** Io prendo la parola soltanto per dichiarare all'onorevole ministro che l'ingegnere Spurgazzi, quando asseriva che da Fuligno a Fossato corrono 25 chilometri. . .

**DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici.** Non ha detto questo, mi permetta la Camera che rettifico un fatto, nè io credo d'averlo detto. Ho detto che dai pressi di Perugia al colle di Fossato, toccando per Fuligno, corrono 65 chilometri; cioè credo 25 circa dai pressi di Perugia a Fuligno; 40 circa, adesso non ricordo le frazioni, da Fuligno al colle di Fossato.

**LUZI.** Or bene, io ho l'onore di dire all'onorevole ministro che questa distanza è calcolata inferiore al vero; le miglia son miglia e si contano. (*ilarità*)

Da Fuligno a Fossato non correranno meno di 52 chilometri, e dai pressi di Perugia, calcolando anche il ponte di San Giovanni, sino a Fuligno, corrono almeno 26 o 27 chilometri; 52 e 27 non fanno 65. . .

**DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici.** Sono forse 68 o 70.